



Il Rapporto Eurispes 2013

ITALIA PAESE IN DECLINO

Stiamo annullando il patrimonio accumulato grazie agli sforzi e ai sacrifici fatti dalle generazioni precedenti, facendo andare l'Italia verso un disagio economico-sociale profondo: questa la fotografia che emerge dal *Rapporto Italia 2013* dell'istituto Eurispes.

«**A**nessuno deve far comodo esagerare in termini catastrofici, ma occorre che il paese non esorcizzi la realtà. Gli schemi sociali classici sono saltati e non si ripristineranno automaticamente. Scongiurato il baratro, è il momento decisivo e irrimandabile del rilancio. La ripresa, quando ci sarà non sarà tale purtroppo da porre rimedio da sola alle emergenze nel frattempo scoperte. È il sistema che va posto in discussione (il meccanismo consumi-spesa-debito pubblico) abbandonando la logica delle "illusioni" che ha fatalmente mostrato la propria assoluta inadeguatezza morale e pratica» (card. Bagnasco, *Prolusione* al Consiglio permanente della Cei, 28 gennaio 2013).

Queste note del presidente dei vescovi italiani possono ben introdurre lo scenario che emerge dal 25° *Rapporto Eurispes* sulla situazione eco-

nomico-sociale del nostro paese. Con ricchezza di dati, analisi e confronti, lo studio traccia un profilo di un'Italia costretta a fare i conti con le sue contraddizioni, con i suoi ritardi e il suo endemico conservatorismo.

Emergenza etica

Il presidente di Eurispes Gian Maria Fara, nell'introdurre il Rapporto, ha sottolineato che «la nostra è un'emergenza innanzi tutto etica e proprio il venir meno dell'etica ha innescato la crisi con la quale dobbiamo confrontarci. Per troppo tempo ogni singolo cittadino, dal più semplice al rappresentante della classe dirigente, ha pensato di poter impunemente ingannare se stesso affidandosi alla realtà virtuale e alla rappresentazione che ne veniva fatta, rimandando all'infinito la presa

di coscienza dei problemi e quindi allontanandone la soluzione... Siamo di fronte a un doloroso e veloce declino che non è più una tesi, ma un dato di fatto. Esso sta annullando il prezioso patrimonio materiale e immateriale accumulato grazie agli sforzi e ai sacrifici fatti dalle generazioni precedenti facendo precipitare l'Italia verso l'insignificanza e verso un disagio economico e sociale così profondo che rischiano di scardinare le stesse fondamenta della convivenza civile e del patto sociale inter-generazionale».

Il nostro ormai è un paese prigioniero del suo presente e il "presentismo" è diventato la nostra filosofia di vita. Si è praticata per troppo tempo, a livello istituzionale, l'arte del rattoppo quotidiano che ha trasformato l'Italia in una specie di Arlecchino. E siamo a un vera e propria crisi della nostra democrazia rappresentativa, osservabile dai dati sulla fiducia nelle Istituzioni che il Rapporto misura e confronta annualmente. Crollano gli indici di fiducia nel Presidente della Repubblica (il 52,8% non ha fiducia), che nel corso degli anni è sempre stato ai primi posti nella considerazione dei cittadini. L'82,8% degli italiani manifesta sfiducia nei confronti del Governo, l'89,7% nei confronti del Parlamento. Il 56,4% non ha fiducia nella Magistratura. La considerazione per i partiti è solo al 7,3%. Restano alte considerazione e fiducia nelle Forze dell'ordine e nelle Forze Armate.

In tutta evidenza, l'aver delegato a un "Governo tecnico" la guida del paese non ha prodotto risultati positivi né per il Presidente della Repubblica che ha ispirato e gestito l'operazione, né per il Parlamento e i partiti ai quali probabilmente viene imputata una fuga dalle responsabilità di fronte alla crisi.

Siamo quindi di fronte a una insoddisfazione senza precedenti nella storia recente. La distanza tra cittadini e Istituzioni, una pressione fiscale insopportabile e iniqua, la disoccupazione alle stelle, la perdita del potere d'acquisto, i ceti medi sulla via della proletarizzazione, l'aumento della povertà e del disagio, la precarietà globale di un'intera generazione rappresentano solo alcune del-

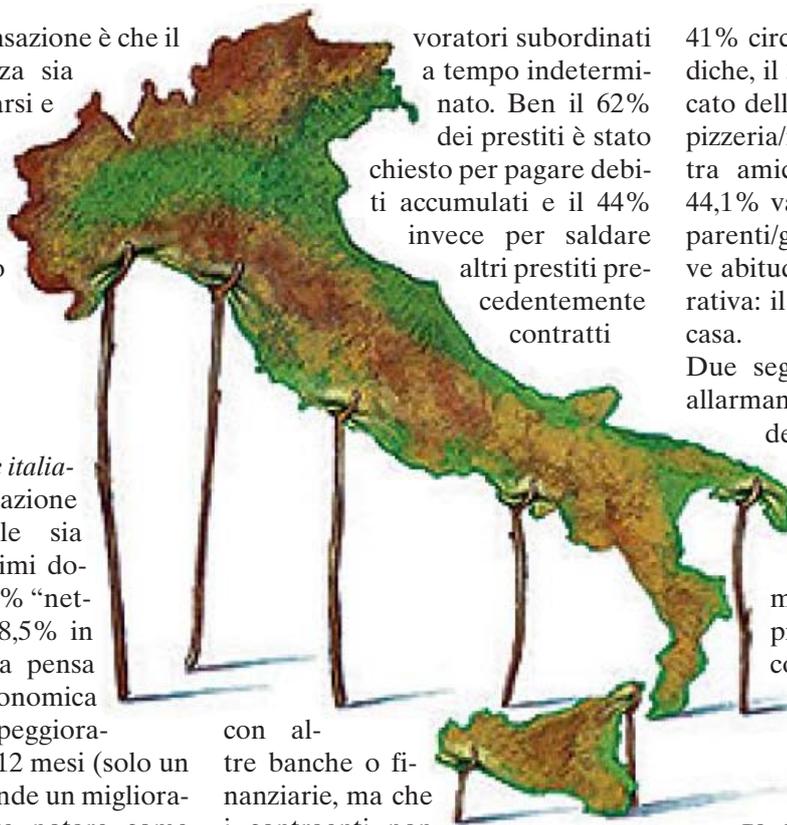
le emergenze. La sensazione è che il patto di cittadinanza sia sul punto di sgretolarsi e stia per aprirsi una stagione di conflitti la cui profondità, ampiezza e i possibili esiti non sono oggi valutabili.

I numeri della crisi

L'80% delle famiglie italiane pensa che la situazione economica generale sia peggiorata negli ultimi dodici mesi (per il 61,5% "nettamente" e per il 18,5% in parte). Il 53% circa pensa che la situazione economica del paese subirà un peggioramento nei prossimi 12 mesi (solo un italiano su dieci attende un miglioramento). Interessante notare come fra questi pochi ottimisti prevalgano i giovani in cerca di prima occupazione; sono invece molto pessimisti i disoccupati. Indicativo il fatto che ancor più negativi di coloro che cercano nuova occupazione siano gli imprenditori, sfiduciati in oltre il 65% dei casi.

Il 70% degli italiani ha visto nell'ultimo anno peggiorare la propria situazione economica personale. Solo il 5% circa indica invece un miglioramento. Oltre il 60% degli italiani (tre su cinque) intacca i risparmi per arrivare alla fine del mese, il 63% circa ha difficoltà ad affrontare la quarta settimana del mese, il 79% non riesce a risparmiare. Uno su cinque mette qualcosa da parte. Le maggiori difficoltà si rilevano fra i 45 e i 64 anni. Il 67% circa ritiene che anche nei prossimi dodici mesi non riuscirà a risparmiare. Il 31% degli italiani ha fatto acquisti facendo ricorso a pagamenti rateizzati, soprattutto per comprare elettrodomestici, automobili, computer e telefonini. Il 36% circa ha chiesto un prestito bancario negli ultimi tre anni (dato in aumento di quasi 10 punti rispetto alla rilevazione 2012). Le categorie più bisognose di aiuti finanziari sono quelle con contratti a tempo determinato (atipico o subordinato) e le partite Iva, contro il 35% dei la-

voratori subordinati a tempo indeterminato. Ben il 62% dei prestiti è stato chiesto per pagare debiti accumulati e il 44% invece per saldare altri prestiti precedentemente contratti



con altre banche o finanziarie, ma che i contraenti non sono riusciti a saldare. Appare evidente come la spirale che si innesca è sintomatica della crisi che attanaglia in una condizione di disagio profondo dalla quale sembra non vi sia altra via d'uscita se non quella di alimentare l'indebitamento. Il 28% di chi chiede un prestito lo fa per acquistare una casa, il 23% circa per coprire le spese mediche e non manca chi vi ha fatto ricorso per potersi permettere una vacanza (5%) o per far fronte a un evento come il matrimonio, un battesimo, una cresima, ecc. (13%). Il 48% circa dei prestiti è per cifre fra mille e 10mila euro, il 27% fra i 10mila e i 30mila euro, il 10% arriva a 50mila euro, il 15% fino a 100mila euro e oltre. Il 73,4% nell'ultimo anno ha visto una diminuzione del proprio potere d'acquisto. Quasi il 90% ha ridotto le spese per i regali, l'88,5% acquista più prodotti in saldo, quasi l'87% ha ridotto le spese per i pasti fuori casa, l'85,5% ha cercato punti vendita più economici per i vestiti. E ancora, l'85% riduce le spese per viaggi e vacanze, l'85% sceglie prodotti alimentari più convenienti. Il 73% circa ha cercato punti vendita economici per gli alimentari (contro il 52% che dichiarava la stessa cosa nel 2012). Il 52% ha ridotto le spese per la benzina usando di più i mezzi pubblici, il

41% circa risparmia sulle spese mediche, il 38% circa si rivolge al mercato dell'usato. Il 77% sostituisce la pizzeria/ristorante con cene a casa tra amici (dal 57% del 2012), il 44,1% va più spesso a mangiare da parenti/genitori. Ci sono anche nuove abitudini riguardanti la vita lavorativa: il 55% si porta il pranzo da casa.

Due segnali sono particolarmente allarmanti: il vertiginoso aumento dei centri "Compro oro" (28% degli italiani si è rivolto a una di queste vetrine per disfarsi di gioielli o beni di famiglia) e l'aumento dei prestiti richiesti a privati (non parenti o amici), con il rischio di cadere preda dell'usura. In netto aumento poi chi svolge lavori saltuari per arrotondare lo stipendio (assistenza anziani, baby sitter, piccola sartoria, giardinaggio ecc.). Si noti infine che quasi una persona su tre ha venduto beni/oggetti su canali online di compravendita.

GIUSEPPE ANTONINO

Padre Pio presenta san Francesco

Padre Pio ha sempre fatto riferimento, nella sua vita come nel suo ministero, alla figura di Francesco d'Assisi. Il volume esplora l'immagine del Poverello che emerge dagli scritti del santo di Pietralcina, consegnandoci una rappresentazione «classica» ma al tempo stesso ricca di insegnamenti ascetici esemplari.

«TESTIMONI»

pp. 80 - € 6,90

EDB50
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6
40123 Bologna
Tel. 051 4290011
Fax 051 4290099



Uscire dalla prigione del presente

Nel clima di grande incertezza provocato dalla crisi, i lavoratori si dicono sfiduciati sul proprio futuro economico e professionale. Oltre la metà del campione afferma di non essere più in grado con il proprio lavoro di sostenere adeguatamente il proprio nucleo familiare o di sostenere spese importanti come l'acquisto di una casa o una macchina, né tanto meno si sente di poter fare progetti per il futuro. Per tutti questi motivi quasi l'80% dei cittadini sa-

rebbe a favore di una riduzione delle tasse per ridare vita all'economia di consumo e alla vita delle imprese. Il 75,4% non ritiene giusta l'introduzione dell'Imu (imposta municipale unica).

Aumento delle pensioni minime, politiche di sostegno alle imprese, investimenti in ricerca e sviluppo, riforma della legge elettorale e intro-

duzione dei meccanismi di redistribuzione della ricchezza, rientro dei capitali dall'estero, maggiori tutele per i lavoratori, modifica dei meccanismi di accesso al credito: questi sono gli interventi che quasi tutti gli italiani attuerebbero se fossero alla guida del paese e che, quindi, chiedono al nuovo governo.

«Per sbloccare il Paese, conclude il presidente dell'Eurispes, occorre una nuova ingegneria di produzione della ricchezza che faccia leva sulle imprese più dinamiche, che favorisca il trasferimento patrimoniale intergenerazionale, che ridisegni le direttrici di allocazione della spesa pubblica. Così come occorre una seria politica di redistribuzione della ricchezza insieme alla soluzione dei problemi che ci affliggono da sempre: burocrazia, giustizia, ricerca, istruzione e formazione, infrastrutture solo per segnalare alcune emergenze.

Questo a nostro parere sarebbe il modo migliore per cominciare ad abbattere le cause profonde della disoccupazione e dell'impoverimento nazionale. L'Italia, nonostante le sue gravi difficoltà, ha le risorse umane, culturali ed economiche per uscire dalla crisi. Si tratta semplicemente, elementarmente, di superare la subcultura del "presentismo". Quello che servirebbe è una classe dirigente all'altezza delle sfide che il paese ha di fronte. Ma da solo, l'impegno della classe dirigente non è sufficiente. Per il cambiamento sono indispensabili l'impegno e la partecipazione dei cittadini. Di tutti i cittadini... Perché, come sappiamo, le rivoluzioni nascono e si affermano prima di tutto *in interiore homine*. Dentro ciascuno di noi».

Mario Chiaro

ESERCIZI SPIRITUALI

PER SACERDOTI E RELIGIOSI

► **20-25 mag: don Vincenzo Alesiani "San Paolo e don Orione: un solo spirito"**

SEDE: Casa di Spiritualità "Villa san Biagio", Via VillaSan Biagio 17 - 61032 Fano (PS); Tel 0721823175 Fax 0721806984; www.villasanbiagiofano.it

► **2-7 giu: p. Gianfranco Barbieri "Esercizi spirituali"**

SEDE: Collegio Oblati Missionari, Corso Europa 228 - 20017 Rho (MI); Tel 02932080 Fax 0293208057; www.aginet.it/missionarirho

► **16-21 giu: mons. Ettore Malanti "L'amore di Dio si manifesta in noi dapprima con la vocazione alla fede (Paolo VI)"**

SEDE: Eremo Santi Pietro e Paolo, 25040 Bienna (BS); Tel 036440081 Fax 0364406616; www.eremodibienno.it

► **23-28 giu: dom Paolo Maria Gionta osb "Lectio divina con la lettera di Giacomo apostolo"**

SEDE: Eremo di Montecastello, Località Montecastello - 25080 Tignale (BS); Tel 0365.760255 Fax 0365.760055; www.montecastello.org

► **23-29 giu: don Giuseppe Busani "Bisogna che si compiano le Scritture (Lc 24,44)"**

SEDE: Casa "Mater Amabilis", Viale Risorgimento 74, - 36100 Vicenza; Tel 0444545275; www.figliedellachiesa.org

► **23-30 giu: p. Gabriele Semino sj "Credo in Dio e negli uomini"**

SEDE: Centro di Spiritualità "Mater Divinae Gratiae", Via S. Emiliano 30 - 25127 Brescia; Tel 0303847210/212; www.materdivinaegratiae.it

► **24-28 giu: mons. Antonio Marangon "Esercizi spirituali"**

SEDE: Centro di Spiritualità Padri Somaschi, Via Papa Giovanni XXIII 4 - 23808 Somasca di Vercurago (LC); Tel 0341421154 Fax 0341424067; e-mail cespi.somasca@tiscali.it

A CURA DI
A. AUTIERO - M. PERRONI

La Bibbia nella storia d'Europa

Dalle divisioni all'incontro

Il volume analizza il processo storico mediante il quale la Bibbia è stata man mano considerata nel percorso di formazione della coscienza europea - da elemento di divisione a luogo di incontro -, domandandosi se, e come, la Sacra Scrittura possa ancora essere fonte d'ispirazione per il futuro dell'Europa.

«SCIENZE RELIGIOSE - NUOVA SERIE»
pp. 240 - € 17,00

EDR50
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6
40123 Bologna
Tel. 051 4290011
Fax 051 4290099